

Padre nostro...

Canone di Taizè

*Questa notte non è più notte davanti a Te
Il buio come luce risplende*

Conclusione della via Crucis

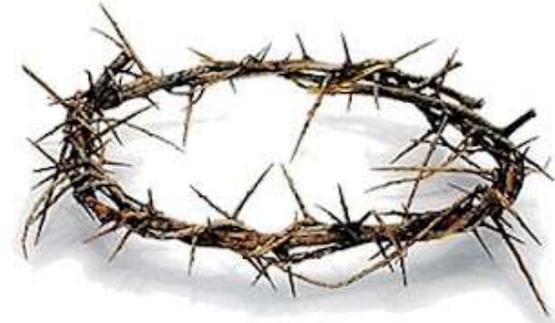
Celebrante: Preghiamo. Signore Gesù, redentore del mondo, che hai preso su di te i nostri dolori e hai portato nella tua passione le nostre sofferenze, ascolta la preghiera che ti rivolgiamo per il nostro Papa Francesco: donagli sostegno e salute perché sia sollevato nel corpo e nello spirito. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Assemblea: Amen.

Benedizione finale

Canto finale: *Nostra gloria è la Croce*

Via Crucis, Via Cordis



VIA CRUCIS

**Con meditazioni dall'Enciclica "Dilexit nos"
di Papa Francesco**

*A cura di Floriano Scioscia
Responsabile del servizio diocesano
di pastorale delle persone con disabilità e
Angela Porrelli
responsabile regionale del settore catechesi con e per
le persone disabili*

Dall'Enciclica Dilexit nos (n. 46)

Tutto questo, a uno sguardo superficiale, può sembrare mero romanticismo religioso. Tuttavia, è la cosa più seria e più decisiva. Trova la sua massima espressione in Cristo inchiodato ad una croce. È la parola d'amore più eloquente. Non è un guscio vuoto, non è puro sentimento, non è un'evasione spirituale. È amore. Ecco perché San Paolo, quando cercava le parole giuste per spiegare il suo rapporto con Cristo, disse: «Mi ha amato e ha consegnato se stesso per me» (*Gal 2,20*). Questa era la sua più grande convinzione: sapere di essere amato. La dedizione di Cristo sulla croce lo soggiogava, ma aveva senso solo perché c'era qualcosa di ancora più grande di quella dedizione: "Mi ha amato". Quando molte persone cercavano in varie proposte religiose la salvezza, il benessere o la sicurezza, Paolo, toccato dallo Spirito, ha saputo guardare oltre e meravigliarsi della cosa più grande e fondamentale: "Mi ha amato".

Preghiera

Io ti saluto, o Sacro Cuore di Gesù, sorgente viva e vivificante di vita eterna, tesoro infinito della Divinità, fornace ardente dell'Amore Divino. Tu sei il luogo del mio riposo e il mio asilo, o amabile mio Salvatore. Accendi il mio cuore di quell'amore ardente di cui è acceso il Tuo: diffondi nel mio cuore le grazie grandi di cui il tuo è la sorgente, e fai che il mio cuore sia così unito al tuo, che la tua volontà sia la mia e la mia sia eternamente conforme alla tua, poiché io desidero che ormai la tua santa volontà sia la norma, di tutti i miei desideri e di tutte le mie azioni. Amen. (S. Gertrude di Helfta)

Preghiera

O Cuore amoroso, pongo tutta la mia fiducia in te, perché temo tutto dalla mia malizia e debolezza, ma spero tutto dalla tua bontà.
Consuma, dunque, in me quanto può dispiacerti o resisterti;
il tuo puro amore s'imprima profondamente nel mio cuore,
in modo che non ti possa più scordare o essere da te separato. (S. Margherita Maria Alacoque)

Padre nostro...

Canone di Taizè

Oh, oh, oh adoramus te, Domine
Oh, oh, oh adoramus te, Domine

Stazione XIV - Gesù è posto nel sepolcro

Il cuore di Cristo ci libera

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
R. perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca

Era il giorno della Parasceve e già splendevano le luci del sabato. Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono il sepolcro e come era stato posto il corpo di Gesù, poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo come era prescritto. (Lc 23,54-56)

Introduzione:

“Per esprimere l'amore di Gesù si usa spesso il simbolo del cuore. Alcuni si domandano se esso abbia un significato tuttora valido. Ma quando siamo tentati di navigare in superficie, di vivere di corsa senza sapere alla fine perché, di diventare consumatori insaziabili e schiavi degli ingranaggi di un mercato a cui non interessa il senso della nostra esistenza, abbiamo bisogno di recuperare l'importanza del cuore.” (*Dilexit nos*, n. 2)

La via della Croce di Nostro Signore Gesù Cristo è una via del cuore. Innanzitutto, del suo Sacro Cuore, che ha accolto volontariamente la Passione e la Croce per cancellare i nostri peccati, i peccati di tutta l'umanità. E poi anche del nostro cuore, che trova nella Croce la conferma più eloquente dell'infinito amore di cui Cristo ci ha amati. Nutriamo oggi questa consapevolezza nel cammino della Via Crucis, aiutati dai brani tratti dall'Enciclica '*Dilexit nos*' di Papa Francesco e dalle preghiere dei Santi.

Canto d'ingresso: Ti saluto, o Croce Santa

Celebrante: Nel nome del Padre, e del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea: Amen.

Stazione I - Gesù è condannato a morte

Recuperare l'importanza del cuore

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
R. perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca

Pilato, riuniti i capi dei sacerdoti, le autorità e il popolo, disse loro: "Mi avete portato quest'uomo come agitatore del popolo. Ecco, io l'ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in quest'uomo nessuna delle colpe di cui lo accusate; ma essi urlavano: "Crocifiggilo! Crocifiggilo!". (Lc 23,13-15. 21)

Dall'Enciclica Dilexit nos (n. 1)

«Ci ha amati», dice San Paolo riferendosi a Cristo, per farci scoprire che da questo amore nulla «potrà mai separarci». Paolo lo affermava con certezza perché Cristo stesso aveva assicurato ai suoi discepoli: «Io ho amato voi». Ci ha anche detto: «Vi ho chiamato amici». Il suo cuore aperto ci precede e ci aspetta senza condizioni, senza pretendere alcun requisito previo per poterci amare e per offrirci la sua amicizia: Egli ci ha amati per primo. Grazie a Gesù «abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi».

Preghiera

Non essere vana, anima mia, non assordare l'orecchio del cuore col tumulto delle tue vanità. Ascolta tu pure: è il Verbo stesso che ti grida di tornare; il luogo della quiete imperturbabile è dove l'amore non conosce abbandoni, se Lui per primo non abbandona. Qui invece, lo vedi, ogni cosa dilegua per far posto ad altre e costituire l'universo inferiore nella sua interezza. "Ma io, dice il Verbo divino, mi dileguo forse da qualche parte?" Fissa, dunque, in Lui la tua dimora. (S. Agostino)

Padre nostro...

Stazione XIII - Gesù è deposto dalla croce

Davanti al cuore di Cristo

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
R. perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca

Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, buono e giusto. Egli non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Era di Arimatea, una città della Giudea, e aspettava il regno di Dio. Egli si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto. (Lc 23,50-53)

Dall'Enciclica Dilexit nos (n. 67)

Entrando nel Cuore di Cristo, ci sentiamo amati da un cuore umano, pieno di affetti e sentimenti come i nostri. La sua volontà umana vuole liberamente amarci, e questa volontà spirituale è pienamente illuminata dalla grazia e dalla carità. Quando raggiungiamo l'intimo di quel Cuore, siamo inondati dalla gloria incommensurabile del suo amore infinito di Figlio eterno, che non possiamo più separare dal suo amore umano. È proprio nel suo amore umano, e non allontanandoci da esso, che troviamo il suo amore divino: troviamo l'infinito nel finito.

Dall'Enciclica Dilexit nos (n. 96)

Un uomo trafitto, una sorgente aperta, uno spirito di grazia e di preghiera. I primi cristiani in modo evidente vedevano realizzata questa promessa nel costato aperto di Cristo, fonte da cui promana la vita nuova. Scorrendo il Vangelo di Giovanni vediamo come quella profezia si sia realizzata in Cristo. Contempliamo il suo costato aperto, da cui è scaturita l'acqua dello Spirito: «Uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua». Poi l'evangelista aggiunge: «Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto». Riprende così l'annuncio del profeta [Zaccaria] che prometteva al popolo una sorgente aperta a Gerusalemme, quando avrebbero rivolto lo sguardo al trafitto. La fonte aperta è il fianco ferito di Gesù.

Preghiera

Signore Gesù Cristo, Salvatore del mondo,
ti ringraziamo per tutto ciò che tu sei e per tutto ciò che
fai per il piccolo gregge.
Signore Gesù Cristo, figlio del Dio vivente,
ti lodiamo per l'amore che ci hai rivelato con il tuo Sacro
Cuore,
traffitto per noi è diventato la fonte della nostra gioia,
la sorgente della nostra vita eterna. (S. Giovanni Paolo
II)

Padre nostro...

Canone di Taizè

*Nulla ti turbi, nulla ti spaventi
Chi ha Dio nulla gli manca
Nulla ti turbi, nulla ti spaventi,
Solo Dio basta*

Canone di Taizè

*Nulla ti turbi, nulla ti spaventi
Chi ha Dio nulla gli manca
Nulla ti turbi, nulla ti spaventi,
Solo Dio basta*

Stazione II - Gesù riceve la croce sulle spalle

Ritornare al cuore

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

***R. perché con la tua santa croce
hai redento il mondo.***

Dal Vangelo secondo Luca

E intanto gli uomini che avevano in custodia Gesù lo deridevano e lo picchiavano, gli bendavano gli occhi e gli dicevano: "Fa' il profeta! Chi è che ti ha colpito?". E molte altre cose dicevano contro di lui, insultandolo. (Lc 22,63-65)

Dall'Enciclica Dilexit nos (n. 6)

Ogni persona è spesso nascosta sotto una gran quantità di "fogliame" che la ricopre, e questo fa sì che difficilmente si arrivi alla certezza di conoscere sé stessi e ancor più di conoscere un'altra persona: «Niente è più infido del cuore e difficilmente guarisce! Chi lo può conoscere?». [...] La mera apparenza, la dissimulazione e l'inganno danneggiano e pervertono il cuore. Al di là dei tanti tentativi di mostrare o esprimere qualcosa che non siamo, tutto si gioca nel cuore: lì non conta ciò che si mostra all'esterno o ciò che si nasconde, lì siamo noi stessi. E questa è la base di qualsiasi progetto solido per la nostra

vita, poiché niente di valido si può costruire senza il cuore.
Le apparenze e le bugie offrono solo il vuoto.

Preghiera

O benignissimo Padre, perdona alle povere anime perché non sempre hanno sottoposto la loro volontà alla Tua e non hanno cercato di compierla in tutte le cose, ma troppo spesso sono vissute secondo il proprio volere e così hanno agito. Per la loro disubbidienza io Ti offro la perfetta unione dell'amorosissimo Cuore di Tuo Figlio con la Tua santissima volontà, e la sua profonda sottomissione con cui Egli Ti fu ubbidiente fino alla morte in croce. Amen. (S. Matilde di Hackeborn)

Padre nostro...

Canone di Taizè

*Oh, oh, oh adoramus te, Domine
Oh, oh, oh adoramus te, Domine*

Stazione III - Gesù cade sotto la croce

Il cuore unisce i frammenti

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

**R. perché con la tua santa croce
hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Luca

Vedendo Gesù, Erode si rallegrò molto. Da molto tempo infatti desiderava vederlo, per averne sentito parlare, e sperava di vedere qualche miracolo fatto da lui. Lo interrogò, facendogli molte domande, ma egli non gli rispose nulla. Erano presenti anche i capi dei sacerdoti e

Preghiera

O Sacro Cuore di Gesù,
sii il riparatore delle mie colpe,
il protettore della mia vita
e il mio asilo nell'ora della morte.
Ti chiedo la stessa grazia per tutti i
peccatori, i cuori afflitti, gli agonizzanti
e infine tutti gli uomini. (S. Giovanni Eudes)

Padre nostro...

Canone di Taizè

*Ubi caritas et amor,
Ubi caritas Deus ibi est*

Stazione XII - Gesù è trafitto al costato

Il cuore di Cristo trafitto sulla croce

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

**R. perché con la tua santa croce
hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Giovanni

Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. (Gv 19,32-34)

Canone di Taizè

*Questa notte non è più notte davanti a Te
Il buio come luce risplende*

Stazione XI - Gesù muore sulla croce

Sguardo al cuore di Cristo

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

**R. perché con la tua santa croce
hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Luca

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, *nelle tue mani consegno il mio spirito*". Detto questo, spirò. (Lc 23,44-46)

Dall'Enciclica Dilexit nos (n. 31)

Questo Cuore Sacro è il principio unificatore della realtà, perché Cristo è il cuore del mondo; la sua Pasqua di morte e risurrezione è il centro della storia, che grazie a Lui è storia di salvezza. Tutte le creature avanzano, insieme a noi e attraverso di noi, verso la meta comune, che è Dio, in una pienezza trascendente dove Cristo risorto abbraccia e illumina tutto. Davanti al Cuore di Cristo, chiedo al Signore di avere ancora una volta compassione di questa terra ferita, che Lui ha voluto abitare come uno di noi. Che riversi i tesori della sua luce e del suo amore, affinché il nostro mondo, che sopravvive tra le guerre, gli squilibri socioeconomici, il consumismo e l'uso anti-umano della tecnologia, possa recuperare ciò che è più importante e necessario: il cuore.

gli scribi, e insistevano nell'accusarlo. Allora anche Erode, con i suoi soldati, lo insultò, si fece beffe di lui, gli mise addosso una splendida veste e lo rimandò a Pilato. (Lc 23,8-11)

Dall'Enciclica Dilexit nos (n. 9)

In questo mondo liquido è necessario parlare nuovamente del cuore, mirare lì dove ogni persona, di ogni categoria e condizione, fa la sua sintesi; lì dove le persone concrete hanno la fonte e la radice di tutte le altre loro forze, convinzioni, passioni, scelte. Nella società di oggi, l'essere umano rischia di smarrire il centro, il centro di se stesso. L'uomo contemporaneo, infatti, si trova spesso frastornato, diviso, quasi privo di un principio interiore che crei unità e armonia nel suo essere e nel suo agire.

Preghiera

Signore mio Gesù, non voglio che nulla separi il mio cuore dal tuo, non voglio che qualcosa sia nel mio cuore senza che non sia immerso nel tuo. Tutto quel che vuoi io lo voglio, tutto quel che desideri io lo desidero. Dio mio, ti do il mio cuore, offrilo assieme al tuo a tuo Padre, come qualcosa che è tuo e che ti è possibile offrire perché esso ti appartiene. (S. Carlo de Foucauld)

Padre nostro...

Canone di Taizè

*Questa notte non è più notte davanti a Te
Il buio come luce risplende*

Stazione IV - Gesù incontra sua Madre

La tenerezza nei ricordi del cuore

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

**R. perché con la tua santa croce
hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Luca

Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione e anche a te una spada trafiggerà l'anima, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». (Lc 2,34-35)

Dall'Enciclica Dilexit nos (n. 19)

Il cuore è anche capace di unificare e armonizzare la propria storia personale, che sembra frammentata in mille pezzi, ma dove tutto può avere un senso. Questo è ciò che il Vangelo esprime nello sguardo di Maria, che guardava con il cuore. Ella sapeva dialogare con le esperienze custodite meditandole nel suo cuore, dando loro tempo: rappresentandole e conservandole dentro per ricordare. Nel Vangelo, la migliore espressione di ciò che pensa un cuore sono i passi di San Luca che ci dicono che Maria «custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore». [...] Ciò che lei custodiva non era solo “la scena” che vedeva, ma anche ciò che non capiva ancora e tuttavia rimaneva presente e vivo nell’attesa di mettere tutto insieme nel cuore.

Dall'Enciclica Dilexit nos (n. 37)

Dato che per noi è difficile fidarci, perché siamo stati feriti da tante falsità, aggressioni e delusioni, Egli ci sussurra all’orecchio: “Coraggio, figlio”, “Coraggio, figlia”. Si tratta di superare la paura e renderci conto che con Lui non abbiamo nulla da perdere. A Pietro, che non si fidava, Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: “Perché hai dubitato?” Non temere. [...] Possiamo dubitare di tante persone, ma non di Lui. E non fermarti a causa dei tuoi peccati. Ricordati che molti peccatori se ne stavano a tavola con Gesù e Lui non si scandalizzava di nessuno di loro. Gli elitari della religione si lamentavano e lo trattavano come un mangione e un beone, amico di pubblicani e peccatori. Quando i farisei criticavano questa sua vicinanza alle persone considerate di bassa condizione o peccatrici, Gesù diceva loro: “Misericordia io voglio e non sacrifici”.

Preghiera

Prendo per me dalle viscere del Signore quanto mi manca, perché abbondano in misericordia, né mancano le fenditure per cui possano scorrere fino a me. Hanno forato le sue mani e i suoi piedi, hanno squarciato il fianco con la lancia, e attraverso queste fessure io posso succhiare il miele della pietra e l’olio del durissimo sasso, cioè gustare e vedere com’è soave il Signore. [...] Il ferro trapassò la sua anima, e si avvicinò al suo cuore perché ormai non possa più non compatire le mie debolezze. È aperto l’ingresso al segreto del cuore per le ferite del corpo, appare quel grande sacramento della pietà, appaiono le viscere di misericordia del nostro Dio. (S. Bernardo)

Padre nostro...

pelle e le ossa nella carne e il cuore nel tutto, così noi siamo racchiusi, corpo e anima, nella bontà del Signore e avvolti in essa. (S. Giuliana di Norwich)

Padre nostro...

Canone di Taizè

Oh, oh, oh adoramus te, Domine

Oh, oh, oh adoramus te, Domine

Stazione X - Gesù è inchiodato sulla croce

Amare col cuore del Verbo incarnato

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

R. perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca:

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno". Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!". L'altro invece lo rimproverava dicendo: "Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male". E disse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso". (Lc 23,33-34.39-43)

Preghiera

O Maria, tu risplendi sempre nel nostro cammino come segno di salvezza e di speranza.

Noi ci affidiamo a te,

che presso la croce

sei stata associata al dolore di Gesù, mantenendo ferma la tua fede.

Aiutaci, Madre del Divino Amore,

a conformarci al volere del Padre

e a fare ciò che ci dirà Gesù,

che ha preso su di sé le nostre sofferenze

e si è caricato dei nostri dolori per condurci,

attraverso la croce,

alla gioia della risurrezione. Amen.

(Papa Francesco)

Padre nostro...

Canone di Taizè

Ubi caritas et amor,

Ubi caritas Deus ibi est

Stazione V - Gesù è aiutato dal Cireneo

Il mondo può cambiare a partire dal cuore

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

R. perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca:

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cireneo, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù. (Lc 23,26)

Dall'Enciclica Dilexit nos (n. 18)

Vediamo come nel cuore di ogni persona si produca questa paradossale connessione tra la valorizzazione di sé e l'apertura agli altri, tra l'incontro personalissimo con se stessi e il dono di sé agli altri. Si diventa se stessi solo quando si acquista la capacità di riconoscere l'altro, e si incontra con l'altro chi è in grado di riconoscere e accettare la propria identità.

Preghiera

Un cuore caldo di tenerezza cerco,
che sostegno mi sia senza ricambio,
che tutto di me, debolezza inclusa,
ami e giorno e notte non m'abbandoni.

(S. Teresa di Lisieux)

Padre nostro...

Canone di Taizè

*Nulla ti turbi, nulla ti spaventi
Chi ha Dio nulla gli manca
Nulla ti turbi, nulla ti spaventi,
Solo Dio basta*

Stazione VI - La Veronica asciuga il volto a Gesù

Il cuore palpita d'amore

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
R. perché con la tua santa croce
hai redento il mondo.

Stazione IX - Gesù è spogliato delle sue vesti

Cristo: cuore del mondo

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
R. perché con la tua santa croce
hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti - una per ciascun soldato -, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: "Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca". Così si compiva la Scrittura, che dice:

*Si sono divisi tra loro le mie vesti
e sulla mia tunica hanno gettato la sorte.*
E i soldati fecero così. (Gv 19,23-24)

Dall'Enciclica Dilexit nos (n. 5)

Il cuore è il luogo della sincerità, dove non si può ingannare né dissimulare. Di solito indica le vere intenzioni, ciò che si pensa, si crede e si vuole realmente, i "segreti" che non si dicono a nessuno, insomma la propria nuda verità. Si tratta di quello che non è apparenza né menzogna bensì autentico, reale, totalmente personale.

Preghiera

Preghiamo Dio perché ci ha fatto il dono del suo corpo santo, del suo sangue prezioso, della sua Passione benedetta, delle sue ferite infinitamente care e della sua morte. Come il corpo è avvolto nei vestiti e la carne nella

anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei». (Lc 23, 35-38)

Dall'Enciclica Dilexit nos (n. 153)

Il mistero della Redenzione attraverso la Passione di Cristo oltrepassa, per la grazia di Dio, tutte le distanze di tempo e di spazio, così che se Egli sulla Croce si è donato anche per i peccati futuri, i nostri peccati, allo stesso modo i nostri atti offerti oggi per la sua consolazione, superando i tempi, hanno raggiunto il suo Cuore ferito.

Preghiera

Signore, Tu sai bene che non aspiriamo ad altro che a vivere e a morire nel tuo santo amore; alimenta ora questi nostri desideri come li hai fatti nascere e dona loro quella fermezza e incrollabilità che noi, data l'incostante mutabilità del nostro cuore, non possiamo riprometterci. Dà forza, Signore, ai nostri passi perché non abbiano a vacillare o smarriscano la strada intrapresa. (S. Claudio de la Colombière)

Padre nostro...

Canone di Taizè

*Nulla ti turbi, nulla ti spaventi
Chi ha Dio nulla gli manca
Nulla ti turbi, nulla ti spaventi,
Solo Dio basta*

Dal Vangelo secondo Matteo

Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fino dalla fondazione del mondo. Perché avevo fame e mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi... In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. (Mt 25, 14-15)

Dall'Enciclica Dilexit nos (n. 152)

Vale la pena di recuperare questa espressione dell'esperienza spirituale sviluppata attorno al Cuore di Cristo: il desiderio interiore di dargli consolazione [...] quel desiderio che spesso affiora nel cuore del credente innamorato quando contempla il mistero della Passione di Cristo e lo vive come un mistero che non solo viene ricordato, ma che per grazia si rende presente [...]. Se l'Amato è il più importante, come allora non volerlo consolare?

Preghiera

Abbraccia Gesù crocifisso, elevando a lui lo sguardo del tuo desiderio! Considera l'infuocato amore per te, che ha portato Gesù a versare sangue da ogni parte del suo corpo! Abbraccia Gesù crocifisso, amante ed amato, e in lui troverai la vita vera, perché è Dio che si è fatto uomo. Arda il tuo cuore e l'anima tua per il fuoco d'amore attinto a Gesù confitto in croce! (S. Caterina da Siena)

Padre nostro...

Canone di Taizè

Oh, oh, oh adoramus te, Domine

Oh, oh, oh adoramus te, Domine

Stazione VII - Gesù consola le donne di Gerusalemme

Ciò che è necessario: il cuore

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

**R. perché con la tua santa croce
hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Luca

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato". (Lc 23,27-29)

Dall'Enciclica Dilexit nos (n. 22)

Viene da pensare che la società mondiale stia perdendo il cuore. Basta guardare e ascoltare le donne anziane – delle varie parti in conflitto – che sono prigioniere di questi conflitti devastanti. È straziante vederle piangere i nipoti uccisi, o sentirle augurarsi la morte per aver perso la casa dove hanno sempre vissuto. Esse, che tante volte sono state modelli di forza e resistenza nel corso di vite difficili e sacrificate, ora che arrivano all'ultima tappa della loro esistenza non ricevono una meritata pace, ma angoscia, paura e indignazione. Scaricare la colpa sugli altri non risolve questo dramma vergognoso. Veder piangere le

nonne senza che questo risulti intollerabile è segno di un mondo senza cuore.

Preghiera

O Cristo Gesù, quando tutto è oscurità e sentiamo la nostra debolezza e impotenza, donaci il senso della Tua presenza, del Tuo amore e della Tua forza. Aiutaci ad avere una fiducia perfetta nel Tuo amore protettore e nel Tuo potere che rafforza, perché nulla ci spaventi o ci inquieti, perché vivendo vicino a Te vedremo la Tua mano, il Tuo proposito, la Tua volontà, attraverso tutte le cose. Amen (S. Ignazio di Loyola)

Padre nostro...

Canone di Taizè

Questa notte non è più notte davanti a Te

Il buio come luce risplende

Stazione VIII - Gesù cade nuovamente sotto la croce

L'uomo ha bisogno del cuore di Cristo

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

**R. perché con la tua santa croce
hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Luca

Il popolo stava a vedere; i capi invece deridevano Gesù dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era